

## BRESCIA E PROVINCIA

# Metro, 50 milioni di investimenti: dal maxi parcheggio al fotovoltaico

## Ecco il piano per il 2023 di Brescia Infrastrutture «Prolungamenti? Un passo alla volta: ora c'è il tram»

### Mobilità

Davide Bacca  
 d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Pannelli solari per tagliare la bolletta del 25%, il rifacimento di tutti i 18 treni, le barriere fonoassorbenti a Sanpolino, il nuovo parcheggio scambiatore a Prealpino, il revamping degli impianti tecnologici. Il prossimo 2 marzo la metropolitana compirà 10 anni e si prepara all'anniversario con un upgrade che vale quasi 50 milioni di euro. Un pacchetto di investimenti affidato a Brescia Infrastrutture, la società comunale a cui l'opera è affidata in concessione fino al 2100. Ma se la mobilità resta il core business, la società sta continuando a crescere come service tecnico del Comune

**La società.** «Il mandato che ci è stato affidato dal nostro azionista, il Comune - spiega il presidente di Brescia Infrastrutture Marcello Peli - è stato quello di far crescere e potenziare la società, mettendo a terra investimenti e progetti». Un lavoro che il cda (oltre a Peli ne fanno parte Claudio Buizza e Mara Bergomi), in scadenza ad aprile, ha portato avanti «in modo corale». Bastino alcuni numeri: nel 2020 Brescia Infrastrutture investiva 24,6 milioni; nel 2023 la cifra sarà più che raddoppiata, passando a 49,9 milioni. I dipendenti sono saliti da 24 a 38, con età media di 36 anni, tanto che ora saranno affittati nuovi spazi per allargare gli uffici, sempre

nella sede di via Triumplina. Gli oneri finanziari sono scesi da 5,9 a 5,4 milioni l'anno, chiudendo due mutui con Bpm. La società porta avanti investimenti diretti. Ma cura anche la progettazione e la realizzazione di opere per il Comune, come la riqualificazione di via Milano o la Casa del parco delle Cave. «In tutto - ricorda Peli - in questi tre anni di mandato abbiamo gestito 50 commesse». Segno che la società è diventata strumento sempre più prezioso per la Loggia, anche grazie alle competenze tecniche presenti in società. Oggi Brescia Infrastrutture si occupa non solo di mobilità (tra i principali interventi realizzati l'autostazione di via Solferino e

**Pannelli solari al deposito per ridurre del 25% la bolletta elettrica. Nel 2023 saranno rinnovati tutti i treni del metrò**

il sottopasso di via Rose), ma anche di rigenerazione urbana (dai progetti di via Milano alla sala mensa di corso Mamei), di patrimonio storico (Mo.Ca, via X Giomate, via Musei), di ambiente (dal lago Gerolotto del parco delle cave alla depavimentazione di via Metastasio, con avvio dei lavori a marzo), di scuole (adeguamento sismico e efficienza energetica, partendo dagli istituti comunali di Fiumicello e Giovanni XXIII).

**Investimenti.** Ma è chiaro che il focus resta la metropolitana. Non a caso dei 49,9 milioni di investimenti programmati per il 2023, la quasi totalità sarà dedicata all'infrastruttura cittadina. Dopo 10 anni d'attività cresce infatti la necessità di manutenzioni. Il prossimo anno, ad esempio, dovrà essere effettuata la manutenzione straordinaria di tutti i treni: di fatto resteranno solo gli attuali telai mentre le componenti tecniche (dai carrelli ai cavi) andranno revisionati o sostituiti. Un'operazione

che vale 13 milioni. Poi ci sono il revamping degli impianti e le manutenzioni ordinarie. «È cambiato l'approccio - spiega Peli - dalle manutenzioni a seguito di guasti siamo passati all'ingegnerizzazione delle manutenzioni, anche grazie alle nuove professionalità entrate in società». Una programmazione puntuale per ogni tassello, dalle telecamere su treni e stazioni agli impianti sonori.

Poi ci sono i nuovi investimenti: due giorni fa il bando per la realizzazione del parcheggio scambiatore al capolinea di Prealpino è stato assegnato all'impresa F.L. Costruzioni per poco più di 13 milioni e 80 mila euro: i lavori per realizzare la struttura da mille posti auto e la stazione d'interscambio corriere-metro dovrebbero partire il 20 febbraio e durare 18 mesi. È invece già partita l'operazione per le innovative barriere fonoassorbenti sul viadotto di Sanpolino (operazione da 2,5 milioni) ma anche in questo caso le prime strutture dovrebbero essere visibili da febbraio.

Brescia Infrastrutture sta anche lavorando al progetto per realizzare un maxi impianto fotovoltaico sui capannoni del deposito della metro: un impianto che in media potrebbe coprire circa il 25% dei consumi elettrici del metrò, arrivando all'85% nelle ore diurne più soleggiate. Nel frattempo, ricorda Peli, si è già provveduto a «parzializzare» le luci delle stazioni (si accendono solo quando servono) e si stanno sostituendo tutti i neon di gallerie e viadotti così da ridurre del 50% i consumi.

**Prolungamenti.** E il capitolo prolungamenti? Nel Pums della Loggia c'è l'estensione sino a Concesio mentre la Provincia sta studiando di portare la metro sul Garda. «Noi operiamo in base ad obiettivi che ci vengono assegnati dal Comune - ricorda Peli -. Ad oggi il tema dei prolungamenti non è sul tavolo. Il Pums indica le priorità d'azione». Prima c'è il tram (due linee), poi l'estensione a nord del metrò. «Di certo - precisa Peli - tutto quello che riguarda il prolungamento della metro, dovrà passare da Brescia Infrastrutture». Si vedrà. //



Cda. Il presidente Marcello Peli con i consiglieri Mara Bergomi e Claudio Buizza



Prealpino park. I lavori inizieranno a febbraio



Sanpolino. In arrivo le barriere fonoassorbenti

## Dossier alloggi popolari Sede per Arpa e Regione

### Le prospettive

■ L'ipotesi era stata lanciata dal sindaco Emilio Del Bono durante la celebrazione dei primi 10 anni di Brescia Infrastrutture (nata il 22 dicembre 2011): «Potremmo affidare alla nostra società la gestione e manutenzione del patrimonio edilizio comunale». In particolare gli oltre 2 mila alloggi popolari di proprietà della Loggia ma oggi gestiti dall'Aler. «Stiamo analizzando il dossier - spiega il presi-

dente Marcello Peli -. Bergamo ha già fatto un'operazione simile, affidandosi a MM. Stiamo studiando il modello MM. Dobbiamo raccogliere ancora molti dati: tasso di morosità, stato degli alloggi, investimenti necessari». Il quadro potrebbe essere completo in primavera. L'idea di massima è che gli uffici comunali si occupino delle assegnazioni; a Brescia Infrastrutture potrebbero invece essere affidate le manutenzioni ordinarie e straordinarie. La partita è però ancora all'inizio. Molto dipenderà dalle scelte di

chi vincerà le elezioni della prossima primavera.

La società sta poi gestendo altre due partite. La prima è la cessione dell'area vicino alla stazione metro Poliambulanza, per la quale si è detta interessata l'Arpa: lì potrebbero nascere la nuova sede dell'Agenzia regionale dell'Ambiente oltre che il distacco bresciano di Regione Lombardia, che traslocherebbe dal Pirellino di via Dalmazia.

La seconda è la consegna, chiavi in mano, alla Loggia, della cittadella dello sport: vicino alla pista di atletica di Sanpolino nasceranno il centro sportivo indoor e il nuovo Palalgeco per la ginnastica artistica. Progettazione e realizzazione sono affidati a Bs Infrastrutture. //

## Depuratore Garda, «abrogare la figura del commissario»

### Ambiente

Proposta di legge di Devis Dori (Verdi) sostenuta da M5s, SI e Partito democratico

■ Tornare a una gestione ordinaria, abrogando la figura del commissario straordinario. È la proposta del deputato di Europa Verde Devis Dori per la vicenda del depuratore del Garda. «Nei giorni scorsi - spiega Dori in una nota - ho depositato la proposta di legge abrogativa del-

la norma che aveva istituito la figura del Commissario straordinario per il depuratore del lago di Garda sponda bresciana. La proposta di legge - continua Dori - è stata sottoscritta anche dai deputati Eleonora Evi (Alleanza Verdi e Sinistra), Valentina Barzotti (Movimento 5 stelle), Gianni Girelli (Pd) e Antonella Forattini (Pd), che hanno da subito accolto e appoggiato la proposta».

La parola, secondo il deputato, «deve essere restituita al territorio, con un lavoro condiviso che parta dal basso: le decisioni non possono essere prese dall'alto escludendo di fatto i cittadini e i loro amministratori locali



Depuratore. Il progetto per l'impianto di Gavardo

che, invece, di quelle opere di collettamento e depurazione delle acque reflue del lago di Garda hanno un'idea ben diversa rispetto al progetto del Commissario straordinario». Dori si dice «soddisfatto» che la proposta sia stata sottoscritta «in modo compatto da Alleanza Verdi e Sinistra, M5s e Pd». «Inviteremo alla sottoscrizione anche i deputati della maggioranza di Governo: sarebbe infatti un bel segnale per il territorio se, oltre al centrosinistra, anche il centrodestra appoggiasse e sottoscrivesse questa propo-

**Secondo i parlamentari la parola deve tornare al territorio**

motivo avevamo chiesto da subito la revoca dell'incarico che di fatto ignorava le soluzioni tecniche proposte dai vari comitati, che ora si materializza con questa proposta di legge a prima firma Dori». Infine Fierro esprime «piena solidarietà» al presidio 9 agosto che sta portando avanti la battaglia contro i depuratori a Gavardo e Montichiari. //